

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 - 11 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 25 -  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Maggio

### SEGNI DEL TEMPO

In Russia, una donna che resterà famosa, tenta di uccidere il capo della Polizia. Viene tradotta davanti ai Tribunali. Confessa il suo delitto, ma i giudici l'assolvono ed il Popolo la conduce in trionfo, la esalta sugli altari, la proclama l'angelo vendicatore delle classi diseredate.

In Germania, un operaio spara tre colpi di rivoltella contro l'imperatore. Arrestato, dichiara che voleva uccidere se medesimo al cospetto del Monarca perchè gli nascesse eterno rimorso nel vedere come le classi più bisognose siano giunte oramai a tale estremo di sofferenza da ricorrere al suicidio come unico ed ultimo conforto della vita.

In Scozia, i coloni di un nobile lord si ribellano contro di lui, lo uccidono, insultano il suo cadavere e non ne rispettano i funerali.

In Inghilterra, i lavoratori di grandi stabilimenti industriali si danno allo sciopero, percorrono le vie colla fiacola dell'incendio in mano, abbattono e distruggono tutto ciò che si para loro dinnanzi.

In Francia, un razzo incendiario viene lanciato nel recinto dell'Esposizione Universale.

In Spagna, (ce ne informa oggi stesso il telegrafo) bande armate percorrono i villaggi del nord acclamando alla Repubblica Federale — cioè alla repubblica di Contreras, a quella repubblica democratico-socialistica soprannominata degli *scamisados* che sorse a Cartagena in opposizione all'altra di Castelar.

Che più! ieri a Costantinopoli fu incendiato e distrutto il palazzo della Sublime Porta.

Non si hanno maggiori notizie sul fatto nuovissimo, ma molte e serie ragioni — ed in particolar modo il colpo di mano tentato dall'altro contro il palazzo medesimo — inducono a credere che lo incendio non possa essere prodotto dal caso.

Ebbene — tutti questi fatti (taluno dei quali per le circostanze del luogo è affatto nuovo nella storia) sono accaduti nel breve corso delle due ultime settimane. L'indifferenza stolta ed il cinismo malvagio che costituiscono la caratteristica di certi gaudenti sciocchi e bestiali, saranno così grandi da far dir loro con ridicola gravità che anche questi fatti sono « cose da nulla? »

Non lo crediamo.

Imperochè questi fatti sono « segni del tempo, » e non vi è cieco che non lo veda.

Si — nello stesso modo in cui fu vista la Riforma Religiosa, il mondo dovrà vedere la Riforma Sociale.

Già i tempi si preparano e quando saranno maturi comparirà il nuovo Lutero.

Jacoby, Bebel, Marx, Bakounine, Liebknecht ecc. sono altrettanti Giovanni Huss, Girolamo da Praga, Pietro da Dresda, Giovanni Wieleff, Campanella, Bruno, Savonarola ecc.

Sono cioè i precursori del nuovo Lutero, il quale non brucerà più le Bolle dei papi, ma gli Statuti, le Carte e le Costituzioni di tutti i governi d'Europa.

Caduto il prestigio del Soprannaturale, la Società non può durare a lungo come è costituita presentemente.

Dal suo punto di vista, il Vaticano ha ragione.

Di tutte le autorità costituite, egli è la sola che si trovi nel Vero.

### Appendice

### TEATRO CONCORDI

#### La Marsigliese

Dramma lirico in prosa e musica in 3 atti e 5 quadri di Michele Ramos Carrion, musica del maestro Ferdinando Caballero.

Personaggi: Flora — Maddalena Dietrich — La Marchesa — Rouget — Tenard — Martin — Podestà, cittadini, commissari, gendarmi, contadini, fanciulli, tamburini, trombettieri, giacobini legionari, carcerieri, furie, popolo e guardie che non parlano.

Azione: Atto 1. Strasburgo, epoca 1792 atto 2 e 3 Parigi 1793.

Siamo lettrici adorate in piena rivoluzione, in epoca del terrore.

Gli scamicciati vinsero quei tipi dei veri eroi repubblicani che furono i Girondini e dei quali Lamartine si bene scrisse la Storia.

Non è il Vero puro ed astratto, ma è quello della logica delle cose.

Il Vaticano — potendo — combattere le nuove idee colla forza.

Bismark non sarebbe alieno dal farlo, ma deve chiederne licenza al Parlamento.

Questa autorità del Parlamento, il Vaticano non l'ammette.

Qui sta la sua coerenza!

Colla politica del Vaticano la Riforma Sociale sarebbe più pronta e più profonda; colla politica, diremo così parlamentare, sarà invece più tarda e più mite.

Se non è una fatalità dipendente dalla natura dell'uomo, epperò inevitabile, che la Società non possa riformare il suo modo di convivenza se non per mezzo della forza — i governi potrebbero dunque tener molto lontana la grande Riforma che li minaccia, ed in ogni modo potrebbero riuscire a ciò, che, dovendo essa manifestarsi, lo faccia in guisa da non mettere a soqquadro il genere umano.

Per ottenere questo risultato, i governi dovrebbero pensare un po' meno alle leggi, d'ordine politico-amministrativo ed un po' più invece a quelle di ordine economico-finanziario.

Due sono i fattori della ricchezza, il lavoro cioè ed il capitale. Ebbene, i governi pensarono sempre alla protezione di questo e non si curarono mai della emancipazione di quello.

Quale meraviglia dunque se è sorta una scuola che domanda l'abolizione di quello dei due fattori il quale, approfittando della protezione concessagli dai legislatori, teme l'altro in balla di se medesimo e lo tiranneggiò costantemente?

E qual meraviglia ancora se le classi diseredate, se i rappresentanti del lavoro crederono e cre-

provvisi il famoso inno che fece il giro del mondo e l'effetto è veramente grande.

Anche questo patriotta, autore dell'inno contro la tirannide, dovette come girondino finire sotto la scure.

Il dramma è d'un interesse sommo e di grande effetto per colpi di scena e situazioni benissimo trovate.

V'è un lusso di comparse, decorazioni, di vestiari e di quegli accessori che servono alla illusione, veramente esorbitante.

La musica facile, melodica, e non senza pregi, adattata alle passioni ed alle opportunità è bene istrumentata.

La poesia è originale. Non rispetta ritmo, rime, numero di sillabe, è proprio rivoluzionaria!

Ne volete un esempio.

Non vogliamo sabati  
Mercoledì muoia  
Vivan le decadi  
Duran di più  
Quartidi, quintidi,  
Settidi, settidi,  
Ottidi, nonidi,  
E poi non più.

E più in là:  
Grazie mio Dio  
Liberò egli è

dono nella scuola che domanda l'abolizione del loro tiranno?

Tutti quelli che cooperarono alla unificazione dell'Italia, non hanno creduto forse in quella scuola che li ammoniva di combattere con ogni arma ed in qualunque modo il loro tiranno?

Se i governi continuano a non interessarsi della Riforma Sociale che li minaccia e peggio ancora se credono di scongiurarla combattendola colla forza — il mondo dovrà vedere tali scene di devastazione, di incendi e di sangue che il Terrore del 93 e la Comune del 71 sembreranno quasi il semplice trastullo di un bambino spietato.

Si rammenti che il 71 fu più orribilmente grande del 93!

I fatti che abbiamo enumerato sul principio di questo articolo dovrebbero richiamar l'attenzione degli uomini di mente e di cuore, imperochè rappresentano senza alcun dubbio altrettanti « segni del tempo. »

Voltaire ed i Clericali

Crediamo utile di far conoscere l'interrogazione sul centenario di Voltaire, fatta da monsignor Dupanloup vescovo d'Orléans, al senato francese e la risposta del presidente dei ministri.

Dupanloup. Sapete che si tratta di celebrare il 30 maggio, ciò che chiamasi il Centenario di Voltaire.

Fin dal 1876 il *Droits de l'homme*, il *Bien Public*, il *Reveil*, il *Rappel* ed altri giornali della stessa tinta emisero, nello stesso tempo che annunciavasi l'impresa dell'Esposizione universale, l'idea del centenario di Voltaire.

Un comitato d'iniziativa si formò. Volle far del centenario una manifestazione nazionale, come risulta dalle dichiarazioni inserite nelle lettere in-

dirizzate ai consigli generali e municipali da quel comitato.

L'oratore s'accinge qui a determinare, con citazioni tolte dai giornali, quale sarà il carattere, quale il vero significato del centenario di Voltaire. Sarà l'eco del grido che Voltaire emise contro Cristo ed il Cristianesimo.

L'oratore esamina il libro che fu chiamato il monumento del centenario e del quale dice: è il volume che rivela meglio lo spirito del centenario.

Questo libro sarà diffuso a migliaia e migliaia d'esemplari; andrà in ogni famiglia e quando vi sarà entrato, chiese si vuoteranno. (Movimento a destra).

Ebbene, che cosa è questo volume? Questo volume è la quintessenza di estratto di tutti gli attacchi più ingiuriosi, più violenti, agguerriti, più osceni, che riempiono le opere di Voltaire.

Una pubblicazione massonica raccomandò questo volume, ed un giornale disse che bisognava diffondere questo volume, opposto al cattolicesimo e sostituirlo dappertutto al cattolicesimo.

Il giornale che disse questo è il *Bien Public*. Questo volume è una vera arma di guerra e di propaganda.

Tutte le empietà sparse nei 70 volumi di Voltaire si riunirono in un solo volume e si fece il libro più caricato d'oltraggi alla religione, a Cristo, agli Evangelii.

Il governo può almeno rifiutare la licenza al volume del centenario. La situazione che ci è fatta mentre si dichiara che questo volume sarà distribuito a migliaia d'esemplari ci costringe a domandare quale sarà la sanza a questa propaganda il contegno del governo. (Vivi applausi a destra).

Dufaure. Il sig. vescovo d'Orléans ebbe ragione di dire che l'idea del centenario risale a due anni e non è inutile il dire che non potevasi aspettare di veder prendere al centenario di Voltaire le proporzioni che tememmo di vedergli prendere.

Si parlava da principio di dare delle rappresentazioni teatrali, di costituire un museo ove sarebbero riuniti i ri-

sentimento della Signorina Roselli. Anche il finale del terzo atto è pure di effetto. Meritano menzione la Signorina Candini ed il Bianchi.

Belli i scenari dipinti dal Guidicelli e ben eseguito l'atto solo per violino dal Sig. Jacopetti.

La *Marsigliese* se le carte non fallano è destinata a fare la fortuna dell'impresa perchè il teatro merita di essere affollato.

Milordi, e Signori! diceva un re di Inghilterra chiudendo le sedute del parlamento, io vi ho esposto tutto, se non siete contenti è segno che siete incontentabili.

Milordi, signori, e gentilissime dame dirò io chiudendo non il parlamento ma la mia rivista teatrale, se non siete contenti siete incontentabili perchè in tale genere non è possibile fare di più, peggio poi senza alcuna dote e in una stagione quale è la presente.

E se mi permettete avvertirò che ogni plauso ogni lode ha il suo feretro. Ma ciò che dura o che non dura è l'opera. Secondo ch'è sua tempera accio o vetro LA MARSIGLIESE è d'acciaio.

EUSTORGIO CAFFI



tratti e le statue del Voltaire, di preparare delle conferenze, ed altre feste ancora, ma nulla eravi in tutto ciò che potesse eccitare la sollecitudine del governo.

Non avremmo da occuparcene se non quando si trattò di fare una festa nazionale e di far intervenire i pubblici poteri.

Il mio collega, il ministro dell'interno, agì in conformità e l'opinione pubblica gli diede, si può dirlo, una approvazione generale.

Circa il libro, esso comparve in questi ultimi giorni, il rumore che se ne fece non rispose allo spavento concepito quando si trattò della pubblicazione.

Credetti opportuno consultare coloro dai quali prendo abitualmente consiglio e non ho alcuna ositazione a ripetere che il sig. procuratore generale respinse l'idea di procedere contro la pubblicazione del libro.

Noi abbiamo, riguardo a ciò, gli stessi sentimenti che furono espressi a questa tribuna. Ma altra cosa è procedere contro scritti che furono pubblicati milioni di volte sotto tutte le forme e sotto forme ancor più accessibili che quella del volume del Centenario.

Signori, avete forse in idea di fare un processo oggi, dinanzi ai giuristi, a Voltaire? (Risa ed applausi a sinistra).

Il tempo in cui viviamo è ben superiore a quello di Voltaire. (Approvazione a sinistra). Nel tempo in cui viveva Voltaire la società fu sua complice in tutto ciò che attaccava.

La posterità farà la sua scelta; essa anzi l'ha già fatta e ci sarebbero gravi inconvenienti a mettere in evidenza mediante un processo degli attacchi che oggi non sono più letti da alcuno.

E questo libro che cos'è finalmente?

Ecco un volume di 1000 pagine in cui trovansi delle cose graziose, poi qualche tragedia che oggidì non si legge più, e finalmente delle ricerche storiche nelle quali non si ripone più grande fiducia, dopo i progressi che le scienze storiche fecero da mezzo secolo.

Alla fine di questo volume e per terminare si trovano quei pochi passaggi che vennero ricordati ed ai quali nessun lettore sarebbe certamente arrivato.

Evidentemente, io credo che sarebbe male il procedere contro questa pubblicazione.

Non dimentichiamo che siamo in mezzo ad una nuova società, imbevuta d'idee che non preoccupano Voltaire e con un governo che Voltaire stesso non aveva immaginato e che nemmeno egli sospettava. Noi in questa situazione, non crediamo dover procedere contro opere da tanto tempo nelle mani di tutti.

## CORRIERE VENETO

**Udine.** — La mattina del 20 alle ore 2 ant. in Colloredo di Mont'Albano scaricavasi un fulmine, il quale introducevasi nel camino, demolendolo, nella casa di proprietà del co. Pietro Colloredo Mels, abitata da Z. S., e non ne uscì se non dopo aver girato parecchie stanze, squarciandone i muri, guastando il tetto e la mobilia. Nelle stanze dormivano delle persone ma queste rimasero illese.

— Il 21 andant, in Rogogna, la fanciullina P. E., d'anni 4, nel far ritorno alla propria casa, chiamata dalla madre, si soffermò sull'orlo di un fosso, forse a trastullarsi colle acque; ma disgraziatamente scivolò entro il medesimo, e, stante la mancanza di pronto soccorso, veniva poco dopo estratta cadavere.

**Verona.** — Scrive l'Arena che un certo signor Francesco Vaccari, che, mentre era impiegato in tribunale, era anche uno dei vice-presidenti della società veronese dei giovani cattolici, è stato, con telegramma del procuratore generale, destituito dal suo posto.

## CRONACA

Padova 25 Maggio

**Il viaggio dei nostri allievi ingegneri.** — Pubblico assai di buon grado la seconda lettera che scrisse in proposito l'egregio amico C. M.

Genova 22.

Se non erro, ho finito l'ultima mia discorrendo di Verelli. Ora mi sarebbe necessario, per riuscire chiaro di unire uno schizzo onde dare così una esatta idea planimetrica del percorso del Canale Cavour, ma già chi volesse formarsene un concetto esatto e dettagliato può leggersi una bella « Monografia dell'ing. Enrico Benazzo direttore locale dei lavori » stampata da F. Negro nel 1870 a Torino.

Basterà quindi ch'io vi dica che ci fermammo a Saluggia onde vedere gli edifici, scaricatore e sussidiario, costruiti per derivare dalla Dora Baltea quella acqua di cui difetterebbe il canale Cavour, quando è il Po in magra, e che con questo mezzo vieni a provvederlo.

Poche ore dopo si ripartì per Chivasso e lo osservammo i bellissimi edifici, lo scaricatore ed il regolatore, nonché la diga che attraversa il Po.

Alla sera dello stesso dì, 16 corr. eravamo a Torino.

Al mattino susseguente fu cura del nostro professore di condurci a visitare due ponti in muratura che si stanno costruendo sul Po, sotto la direzione del distintissimo ing. Pecco.

Il primo ponte visitato fu quello che è presso il Valentino: lungo 137 metri e 50 centim. e largo 12 metri dovrà servire pella linea Torino-Moncalieri-Nizza. È a cinque arcate ed i piloni quanto le spalle sono già costruiti: eravi anche impostata una delle centine.

Il sig. ing. Pecco, coadiuvato dal suo assistente, il cui nome ora mi sfugge, con paziente diligenza ci mostrò tutti i disegni relativi alla costruzione dando spiegazioni sufficienti e chiare. Di poi si passò a visitare l'altro ponte posto nel Borgo Vanchiglia, pure in costruzione e così, soddisfatti, ci passò inavvertita la mattinata.

Ad un ora dopo mezzodì ci avviammo al Valentino ove eravamo attesi e le tre ore colà passate furono spese nel vedere i bellissimi gabinetti e la ricca raccolta di disegni, che possiede quella Scuola degli ingegneri, per cui va meritatamente rinomata.

La mattina del diciotto, fui occupato a visitare il rinomato ponte Mosca, la grandiosa fabbrica Gilardini ove lavorano nella manifattura militare più di 500 operai, ed il tempio israelitico.

Quest'ultima costruzione ci sorprese e ci lasciò profondamente ammirati. L'esimio architetto Alessandro Antonelli ha fatto, con quell'ardimento che nasce dalla scienza, un lavoro che eternerà il suo nome.

Si tratta d'una chiesa che raggiunge con il suo cupolone la rispettabile altezza di 112 metri sopra al suolo.

È bella la facciata, è ammiranda la costruzione interna.

Il poco tempo che colà vi ho passato e le molte cose vedute di poi mi costringono al silenzio, e me ne duole, ma ad ogni modo quel simpatico e venerando vecchio architetto sarà sempre ricordato con commozione da tutti noi.

Al dopo mezzodì fummo a vedere operare il trituratore della pietra e del compressore della ghiaia, poi si passò a visitare l'arsenale militare. Quanti cannoni e quanti milioni spesi per ottenerli — Oh cattiveria, oh buaggine umana!

Il giorno susseguente fummo al museo industriale. Ci ricevè il direttore, alcuni assistenti e l'esimio prof. di Tecnologia, Ferraris.

Quest'ultimo ci spiegò con maestria la macchina Gram facendola agire.

Di poi si visitò l'armeria ed il palazzo reale.

Così finì la nostra corsa per la bella, Torino; posdimani lasceremo anche Genova e prima della partenza o da Alessandria avrete un'altra mia, che sarà l'ultima, giacchè riconosco troppo che il compito assumto mi è superiore alle mie povere forze. — I lettori mi siano benigni, pensando ch'io scrivo queste modeste corrispondenze privandomi di qualche quarto d'ora di sonno, e si ne ho tanto bisogno!

C. M.

**Ciò che si dice di noi.** — Da una corrispondenza da Padova all'Adriatico, firmata Medocus, taglio queste poche righe. È proprio una consolazione il sentire che cose lusinghiere

si dicono all'indirizzo della nostra città.

« Una questione importante da trattarsi, e che per Padova si potrebbe chiamar grossa davvero, sarebbe quella del bagno pubblico, reclamato vivissimamente dalla cittadinanza. »

« Ma il Municipio s'è incaponito a voler fare il sordo così da togliere ogni speranza che anche le mie parole riescano ad essere ascoltate. — Incredibile, ma vero! Padova non può offrire a' suoi sessantamila abitanti, durante i bollori dell'estate, che le acque libere del fiume, ove tutte le età, tutti i sessi, tutte le classi dovrebbero confondersi gratis, dato il caso che il pudore, la moralità, e probabilmente anche il timore che gli abiti rimasti sulla riva non pigliano un'ignota destinazione, non persuadesse la maggior parte dei cittadini a soffrire in pace la canicola. — I giornali di qui hanno alzato la voce spessissimo, reclamando un provvedimento dal Comune; vi fu chi s'offerse d'espone i propri capitali per la costruzione completa di un bagno o per rendere adatto allo scopo taluno degli edifici già esistenti; i poveri diavoli, tra i quali l'umile sottoscritto, dannati dalla fortuna a rimanere in città dal primo gennaio a tutto dicembre, non cessarono di far sentire i loro lamenti; ma furono inchiostro e fiato sprecati. »

« E così arriveremo alla consumazione dei secoli. »

**Emigrazione.** — La triste storia degli illusi continua, continua sempre, e il pensiero di abbandonare la propria terra per chiedere a paesi lontani e sconosciuti quella fortuna che il nostro suolo, forse, con un po' più di lavoro darebbe, seduce sempre i nostri villici.

A prevenire o a guarire in qualcuno questa illusione fatalissima, riporto un brano di una lettera che da Victoria (Brasile) scrisse ad un suo parente un emigrato, ahimè troppo acerbamente deluso.

« ... Mi sono occupato come giardiniere in casa di un dottore di questa città e me la passo alla meno peggio... Ma vi consiglio a rimanere in Italia, ove fra breve ardentemente desidero di ritornare ancor io. »

Qui il caldo è orribile, e v'accerto che non lo si può sopportare, nè meno grande è la miseria. Altro non ti dico perchè dovrei scriverti cose assolutamente spaventose. »

Queste poche parole pare a me abbiano una grande eloquenza.

**Conferenze.** — Oggi sabato 25 alle ore 8 pomeridiane nella sala della gran guardia in piazza Unità d'Italia il socio signor P. F. Erizzo terrà la quinta conferenza leggendo su Giovanni Huss.

I viglietti d'ingresso al prezzo di cent. 50 si vendono dai signori librai Druker, Draghi e Salmin; nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì anche nella sede della società la palestra comunale dalle ore 8 alle 10 pom., e la sera della conferenza alla porta della sala.

**La stagione del Santo.** — Come l'anno scorso anche quest'anno il Teatro che fornirà lo spettacolo d'opera per la fiera sarà il Garibaldi.

Mi è noto che l'impresa Piacentini stà occupandosi dello spettacolo; si sussura dell'Ernani, del Nabucco e per ultimo, all'epoca delle corse, del Roberto il Diavolo. Artisti se ne nominano non pochi, però non voglio per ora far nomi onde evitare il dispiacere di una rettifica.

L'anno scorso colla Mantilla, col Brogi si ebbero un ottimo Ruy-Blas ed un non men buono Trovatore.

Speriamo che anche quest'anno il Piacentini vorrà darci artisti non inferiori a quelli ed allora si potrà chiudere un occhio sullo stato poco confortabile del Garibaldi.

**Un modello di facchino.** — Una donna, vedova, una certa Fal... dovea cangiare di casa. Per il trasporto delle sue poche masserizie, dalla vecchia abitazione alla nuova, ella inca-

ricò un certo B... facchino che accettò l'incarico e cominciò a disimpegnarlo.

L'ottima donna, in vederlo lavorare tanto alacramente diceva fra sé e sé: — Mo che brav' uomo! Ve' come si affatica — pare proprio che lo faccia per sé.

L'apparenza sta volta non era bugiarda e il B... lavorava davvero per conto suo — se ne avviò la buona femmina che trovò mancare fra gli oggetti trasportati due materassi.

Essa denunciò il furto o il B... fu messo in gattabuia.

**Madreide.** — Le guardie Municipali hanno posto le mani addosso un certo C... di Volta di Burozzo, individuo già ammonito, perchè si era permesso di appropriarsi uno sciallo di un suo conoscente.

**Teatro Concordi.** — Il dottor Scalvini, per far buoni affari, dovrebbe poter mettere in scena ogni sera una operetta nuova.

Infatti alla prima rappresentazione il pubblico accorre, se non in folla, certo abbastanza numeroso, e la sera dopo il teatro è quasi letteralmente vuoto.

Bisogna avere un appetito da gran signore per mangiarsi un'operetta alla sera.

Vedremo se anche alla Bella Elena, venendo replicata, toccherà la stessa sorte delle altre.

Non me ne meraviglierei ad onta di quel suo primo atto che è un vero capolavoro del genere.

Come sono mai graziosi quegli eroi di Omero!

In verità, non sapresti dire quale lo sia di più.

**Teatro Garibaldi.** — Ricordo che stassera la Gemma Cuniberti fra la sua beneficiata, rappresentando mezzo a due allegre farsucce una commedia in due atti scritta proprio per lei, intitolata Povera Roseta! dopo la quale essa declamerà quella bella e affettuosa poesia del Mercantini che è Lo Spazzacamino.

Andate ad impegnarvi subito i posti — se pure ne troverete ancora — poichè secondo tutte le probabilità ci sarà un teatrone.

**Una al di.** — Un motto di Pio Nono:

Quando il frate Bonfiglio Mura dei Serviti di S. Marcello, era rettore e terrore dell'Università Romana, pubblicò non sappiamo più qual libro ascetico o di Teologia. — Il Cardinale Patrizi, suo protettore, presentò questo libro a Pio IX chiedendo il cappello cardinalizio pel frate Mura.

Pio IX ristette un poco, e poi rispose al Patrizi: — Non dubiti il Mura, rimarrà servito. — E difatti non lo volle mai far cardinale.

**Bollettino dello Stato Civile** del 22.

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 3. **Morti.** — Calore Domenico fu Giuseppe, d'anni 78 1/2, carozziere, vedovo, di Padova.

Capazzoli Vito fu Michele d'anni 33, carettere, celibe; di Eboli.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La compagnia Scalvini rappresenterà:

La Marsigliese

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia piemontese di Teodoro Cuniberti e Socio esporrà:

Povera Roseta! — La Gabbia del Merlo — Un brillante a spass.

**TEATRINO MECCANICO.** — Questa sera rappresentazione. — Ore 9.

## ARTE ED ARTISTI

— È imminente la formazione di una nuova compagnia che reciterà in dialetto Veneziano, proponendosi — a quanto pare — di far concorrenza a Moro-Lin.

— Il lago delle fate, nuova opera del Domeniceti, ha avuto al Carcano di Milano esito buona. Fu chiesta la replica della canzone del contratto. Lo si giudicò un lavoro serio.

— IO E LUI.

## Corriere della sera

Si parla di gravi irregolarità scoperte nel bilancio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, la quale avrebbe pagato per conto di fraternie oltre a due milioni di debiti plateali.

**Il Fanfulla** dice che il Papa ha accordato un piccolo quartiere d'abitazione in Vaticano al padre Curci avendo rifiutato i monaci di Grottaferrata di ospitarlo in seguito all'opposizione mossa dai gesuiti dimoranti a Mondragone.

Telegrafano al Secolo da Parigi 23: I ministri Teisserenc de Bort e Waddington ebbero una conferenza colla Commissione pel trattato di commercio franco-italiano e la indussero a modificare la sua relazione ed a proporre alla Camera una mozione invitante il governo ad intavolare nuovi negoziati per ottenere dall'Italia parecchi cambiamenti.

Waddington dichiarò constatarli che l'Italia vi aderirà.

— I vescovi pubblicano violente pastorali contro le feste pel centenario di Voltaire.

Si fanno grandi preparativi per quella solennità.

— La France dice che se non scoppia la guerra lo Czar abdicerebbe ed il suo successore darebbe una Costituzione alla Russia.

— Per poter compiere in modo perfetto il salone delle feste nel palazzo del Trocadero, venne differita al 6 giugno l'inaugurazione dei concerti musicali.

Venne aperto uno dei locali annessi russi: e si sollecitano le decorazioni di due padiglioni italiani. Ogni giorno nella nostra Sezione ora la Commissione, ora gli espositori a loro proprie spese, introducono dei miglioramenti nell'addebbio dell'esposizione.

Ieri sera si ebbe un principio d'incendio nella Galleria delle macchine del Belgio. Fu però estinto subitaneamente senza che facesse danno.

Il Prefetto prepara una grande festa che avrà luogo a giorni.

La rassegna annuale delle truppe si terrà nel principio di giugno. I preparativi fanno credere che debba riuscire pomposissima.

## I Progetti ferroviari

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma 23.

La questione ferroviaria come venne presentata alla camera è molto complessa. Con due leggi diverse, risolve due distinti problemi della massima importanza, ciascuno dei quali è riguardato con diversi sentimenti dalla camera. Tutti approvano in massima le costruzioni; ma la divisione si affaccia non appena si parli dell'esercizio. Sarà dunque utile che io vi anticipi qualche notizia intorno ad entrambi i progetti.

Comincio dalle costruzioni.

Il ministro dei lavori pubblici ha diviso in cinque categorie o gruppi diversi le nuove linee da costruirsi.

Al primo gruppo appartengono quattro linee: Novara-Pino, lunga 87 chilometri; Roma-Sulmona, lunga chil. 161; Rocca-Palumba — S. Caterina per Vallelonga, di chil. 62; Caldare-Ganicatti, lunga chil. 27. In totale 337 chilometri che si costruiranno a spese esclusive dello Stato, calcolando il preventivo di 115 milioni, circa 500.000 lire al chilometro.

Al secondo appartengano quattro linee: Firenze-Faenza, lunga chilometri 97; Parma-Spezia di chil. 119; Codola-Nocera di chil. 4; Eboli-Reggio lunga chil. 424; Campobasso-Benevento, lunga 90 chilometri. In totale 734 chilometri, del costo preventivo in 287 milioni circa, ossia 400 mila lire al chilometro, per i quali il governo si assume i nove decimi della spesa, lasciando che i comuni provvedano all'altro decimo col loro concorso.



Al terzo gruppo appartengono le linee: Sondrio-Colico e Colico-Chiavenna, di 63 chilometri; Ivrea-Aosta di 67; Belluno-Treviso di 76; Terni-Rieti-Aquila di 87; Avezzano-Roccasecca di 75; Messina-Patti-Cerda di 205. In totale chilometri 574, con una spesa di 127 milioni, ossia circa 220 mila lire al chilometro. Il governo contribuisce per queste linee cogli otto decimi della spesa, lasciando gli altri due alle provincie ed ai comuni interessati.

Al quarto gruppo appartengono 25 linee secondarie, lunghe complessivamente 1400 chilometri, ed importanti una spesa di 219 milioni, circa 150 mila lire al chilometro. Lo Stato non concorre in questa somma che per 142 milioni, lasciando gli altri 77 a carico degli interessati.

Al quinto gruppo appartengono altre 20 linee, della lunghezza complessiva di 800 chilometri, e del costo di 90 milioni, vale a dire poco più di 110 mila lire al chilometro. Sono le ferrovie economiche, per le quali il governo si assegna il contributo di circa quaranta milioni, lasciando gli altri cinquantamila ai comuni che più ne profitteranno.

In complesso adunque sono 3900 chilometri di ferrovie da costruirsi in quindici anni, con meno di circa 800 milioni, i quali in parte toccano ai comuni, e per la parte maggiore — 657 milioni — al governo, il quale vi farà fronte con una operazione finanziaria, di cui vi manderò i particolari appena sarà pronta la relazione dell'on. Seismit-Doda.

Per quanto riguarda l'esercizio, la legge presentata dal governo domanda che si affidi a lui la gestione delle ferrovie dell'alta Italia, dal primo luglio di quest'anno sino al 31 dicembre 1879.

L'esercizio verrà tenuto sotto la dipendenza del ministro dei lavori pubblici, il quale sarà assistito da un consiglio d'amministrazione che surrognerà quello della Sudban, e sarà nominato con decreto reale, dietro proposta del consiglio dei ministri. Una cassa apposita viene istituita alla dipendenza di questo consiglio, la cui gestione sarà controllata da un ufficio apposito che verrà istituito presso la corte dei conti.

È questo il progetto che solleva la più grossa battaglia parlamentare, a quanto si prevede, poiché l'on. Depretis, a quanto si assicura, è determinato a combatterla, ed a quest'uopo ha gettato le basi di una alleanza con le varie frazioni della sinistra, cercando di ricongiungersi col Crispi e col Nicotera. I più esperimentati, però, ritengono che il ministero la vincerà, sia accettando l'inserzione d'un articolo della legge, sia aderendo ad un ordine del giorno, il quale lasci impregiudicata la questione dell'esercizio definitivo, ed elimini qualsiasi impegno a favore dell'esercizio governativo.

### La salma di Rosolino Pilo

Ieri abbiamo riprodotto dal Precursore alcuni particolari sul Monumento che verrà inalzato a Palermo in onore della grand'anima di Rosolino Pilo, il nome del quale — come dicemmo ieri stesso — « in questa cittadella del buon senso politico » non è conosciuto. Oggi vogliamo pubblicare la seguente lettera che Federico Campanella indirizzava alla Commissione pel monumento del patriota siciliano.

Firenze 20 maggio 1878.

Egredi Cittadini,

Oggi soltanto mi giunge la vostra circolare 11 corrente, diretta per sbaglio a Genova.

Vi sono sommamente grato del gentile invito d'intervenire all'inaugurazione del monumento a Rosolino Pilo, alla quale non potendo con mio grande rammarico assistere di persona, prego l'amico Bagnasco, che ha eternato nel marmo le sembianze del nostro Eroe, a volermi rappresentare.

Rosolino Pilo è una delle più nobili e simpatiche figure del nostro Risorgimento, una di quelle grandi individualità, alle quali basta apparire un momento sulla scena politica per lasciare luminosa traccia di sé nella storia.

La di lui ardente natura, temperata all'antica virtù dei Curzi, dei Decii, dei Regoli, che nella patria concentrarono ogni loro affetto, lo aveva designato a morte immatura, alla quale si votò con animo forte e sereno.

Era nei primi mesi del 1860. La Rivoluzione trionfava al settentrione e centro d'Italia e già le popolazioni del Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana formavano il primo forte nucleo della Nazione ed attendevano uno scoppio nel rimanente della penisola.

Le popolazioni del mezzogiorno non davano segno di vita.

Cinta da fitta siepe di baionette, gelosamente vigilate dal birro borbonico, inconscie forse degli avvenimenti che si succedevano a poca distanza dalle loro contrade, quelle popolazioni non potevano intendersi, concertarsi, muoversi, insorgere.

Era necessario che uno spirito vivificatore piombasse in mezzo a loro, riannodasse le disperse file dei forti, che non mancavano mai nella terra dei Vespri, infondesse fiducia e speranza negli animi depressi ma sempre pronti ad accendersi e desse il segnale della riscossa.

E fu allora che in una scura notte di marzo del 1860 fu vista un umile barca guizzare tacita sulle onde del mare siciliano, accostarsi furtiva a terra e sbarcare sul deserto lido un uomo...

Era Rosolino Pilo che da Genova (\*) recava la parola di redenzione al suo paese natio.

Dopo pochi giorni il popolo siciliano era in armi, combatteva fieramente le orde borboniche e coi rintocchi della campana della Gancia chiamava a raccolta la leggendaria schiera dei MILLE, che compì in breve tempo l'epopea dell'Unità Nazionale.

Rosolino Pilo alle prime avvisaglie, cadde in battaglia colpito da palla borbonica! Cadde... Ma quanta poesia, quanta gloria, quanta parte di vita italiana sfolorò dalla sua misteriosa barchetta che segnava un'era nuova nella nostra storia!

Misurando da quel solo fatto la grandezza dell'Eroe, l'Italia s'avvide della perdita fatta e pianse in Pilo uno dei migliori suoi figli che l'avrebbe onorata, vivendo, in pace ed in guerra.

A noi suoi intimi amici altro non resta che glorificare la sua virtù di sacrificio, onde sia a tutti d'eccitamento a ben servire la Patria.

Vi saluto fraternamente.  
Vostro  
Federico Campanella

(\*) Rosolino Pilo stava nascosto in Genova in una soffitta, perchè prosritto dal governo sardo, che aveva spiccato mandato d'arresto contro di lui. Alla vigilia della partenza per la sua perigliosa missione io andai a stringergli la mano in compagnia di Antonio Mosto e poi... più nol vidi.

## PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 24.

Ha seguito e fine la discussione del progetto pel riordinamento del personale della R. Marina militare.

Discutesi poscia il progetto di spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia.

I due progetti vengono approvati a scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## Corriere del mattino

Leggesi nel *Dovere*:

Ci si assicura che è di imminente pubblicazione un libro dell'on. Agostino Bertani nel quale si fa un esame minuto e coscienzioso della condotta della Sinistra al Potere e della Corona negli ultimi anni.

Ci si assicura che in quel libro l'onorevole deputato di Rimini espone schiettamente la sua opinione sulla linea di condotta che dovrebbe tenere l'attuale Ministero, indicando i pericoli a cui va incontro qualora si dimentichi del passato di colui da cui ha preso il nome, e ciò che secondo

l'on. Bertani il paese spera da chi è uscito dai ranghi del popolo combattente per assidersi nel poco invidiabile scanno dei consiglieri della Corona.

L'*Adriatico* dice che il padre Curci fu incaricato dal Papa di preparare e dirigere il partito nelle prossime elezioni amministrative. Egli starebbe ora spogliando i rapporti che giungono in proposito dai vescovi ed ha lunghi colloqui con Leone XIII.

Alcuni giornali insistono nell'affermare che S. M. il Re avrebbe demissionato di recarsi fra breve all'esposizione di Parigi, e la ufficiosa *Politisch Correspondenz di Vienna* scrive, che S. M. intenderebbe cogliere questa occasione per visitare il presidente della repubblica, maresciallo Mac-Mahon.

Nostre informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci pongono in grado di dichiarare che queste voci non hanno fondamento.

Così l'*Avvenire*.

Il ministero del tesoro ha stabilito di affidare alle Casse di risparmio il pagamento dei *coupons* di rendita nominativa che finora fu eseguito esclusivamente dagli uffici dell'intendenza di finanza.

Si hanno i seguenti particolari sul movimento insurrezionale scoppiato a Costantinopoli:

« Quest'oggi (22) venne repressa nel palazzo di Tschheragan una congiura. Il partito muradista tentò, con l'aiuto dei rifugiati, di detronizzare Abdul Hamid e proclamare Murad a sultano. Stamane il palazzo di Tschheragan venne circondato da un cordone di truppe. Le navi di guerra hanno le macchine accese. Si fece una perquisizione nel palazzo. La città è tranquilla; le vie sono percorse da pattuglie. Fu la guarnigione di Yldizkiosk che fece fuoco contro i congiurati. In città venne scoperto un deposito d'armi. Fra i morti si trova Ali Suavi, uno dei principali capi del partito giovane turco, fondato nel 1860. Egli collaborava al giornale *Muchbir* (Il Corrispondente) ed aveva attaccato vivamente il gran visir Ali Pascià. Nel 1867 si esiliò volontariamente a Parigi; più tardi sposò una inglese. Ritornato nel 1876 a Costantinopoli, venne nominato da Abdul Hamid direttore del Liceo imperiale. Negli ultimi tempi egli era sospettato di voler rovesciare Abdul Hamid e ristabilire sul trono Murad. »

In seguito all'attentato di Hodel contro l'imperatore Guglielmo, l'autorità ha deciso che il parco di Babelsberg, nelle vicinanze di Postdam, sia chiuso rigorosamente al pubblico quando l'imperatore vi si trovi a caccia o al passeggio.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — (Comuni) — Respingsi una proposta di Harkington biasimante la chiamata degli Indiani. Con 847 voti contro 226 si approva un voto di fiducia nel Governo.

I giornali generalmente sono soddisfatti delle assicurazioni portate da Schouvaloff.

Il *Morning Post* dice che lo Czar fece concessioni considerevoli ed assicura che fu proibito a Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli. Il Governo Russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento degli incrociatori, tuttavia la Russia ricusa di annullare il trattato di Santo Stefano, che preparasi a discutere nel Congresso.

Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative potranno le basi di uno scioglimento definitivo.

MALTA, 24. — I trasporti colle truppe Indiane sono arrivati stamane.

BERLINO 23. — (Reichstag) Dis-tesi in prima lettura il progetto con-

tro i socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto.

Gli oratori del centro, i progressisti ed i nazionali liberali parlano contro. I ministri Hafmann ed Eulenburg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione Eulenburg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

LONDRA 23. — (Comuni) Cross difende la condotta del Governo ed il segreto mantenuto circa l'invio delle truppe indiane. I tessitori scioperanti decisero di non riprendere il lavoro.

PARIGI 24. — Il duca d'Aosta diede un pranzo. Vi intervennero MacMahon, Canrobert e Fleury.

PIETROBURGO 23. — L'Agenzia Russa rinnova il consiglio di accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'infiammazione e la debolezza di Gortskakoff continuano.

BERLINO 24. — Il Reichstag respinse in seconda lettura con 251 voti contro 57 il primo paragrafo del progetto contro i socialisti. Il ministro Hoffmann dichiarò che il governo non dà più alcun valore ulteriore alla discussione del progetto. La sessione verrà chiusa stasera.

BRUXELLES 24. — Un telegramma da Vienna all'Indipendence dice che tutti i punti del litigio fra Russia e Inghilterra sono positivamente regolati. Prevedesi con certezza la riunione del congresso per giugno.

PIETROBURGO 24. — Agenzia Russa dice che tutto finora sembra promettere la riunione del congresso.

MARSIGLIA 24. — Il sindaco proibì le processioni dette delle rogazioni.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

## IL CARNOVALE

È la stagione dei piaceri ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali *scrapolature, geloni, ragadi, ruvidezza, esquamazione, pruriti, rossezza ecc., ecc.*

Per evitare ogni contraffazione ed imitazione, esigete la **Crema Simon** alla Farmacista a Lione, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno e specialmente **Milano A. Manzoni e C.** in Padova alla profumeria **Merati.** (16)

**Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orléans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.** (17)

N. 7.

### Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (dipsipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irrita-

zione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione. Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatolette di latta* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

*Delta in Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri - Mauro - G. B. Arignon farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

## ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olli Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

## Sir' ppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE

1715

## LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcelllo. (1625)



ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca con i carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare in anni a esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1668)**

Bagni minerali Arsenico-ferruginosi  
di  
**RONCEGNO**  
CON  
**UNITO STABILIMENTO IDROTERAPICO**

Questo grazioso Stabilimento elegantemente fabbricato, esistente nella pittoresca vallata della Valsugana, classica per l'abbondanza delle sue acque arseniche-ferruginose, offre tutte le comodità della vita, si che senza esagerare si può garantire che nulla lascia a desiderare, avendo 120 stanze signorili con divani e poltrone di Parigi, biancheria finissima ed in abbondanza, camerini e vasche da bagno nuove e comode, cucina italiana squisita, vini da non temere confronto, acqua potabile migliore di quella di ogni altro paese, sala delle docce adobbata all'orientale, ecc.; insomma ognuno può trovarvi il vero conforto della vita ed a prezzi moderatissimi.

Le proprietà salutari delle Acque e dei bagni sono tali e tante che non hanno bisogno di speciale reclame. Le innumerevoli guarigioni ottenute dalla cura delle Acque di Roncigno in moltissime malattie ribelli a qualunque trattamento, sono una incontrastabile prova della loro superiorità in confronto di tutte le Acque d'Europa di simile composizione.

Le malattie nelle quali si può assicurare la perfetta guarigione, sono quelle della pelle, delle affezioni degli organi sessuali, ed organi digerenti, del sistema nervoso, del sistema generativo muliebri, delle metriti lente, della clorosi, leucorrea va finale, denutrizione organica, erpeti squamose e crostacee, psoriasi del palmo della mano.

Guariscono le febbri intermittenti le più ostinate; mali di fegato, di stomaco, esulcerazioni della bocca, piaghe inveterate e croniche, dolori articolari, sifilide, ecc. ecc. Furono trovate di grande vantaggio nel Diabete, Epilessia, e perfino nell'Angina per gargarismo, come pure nelle infiltrazioni polmonari, e nell'Asma. — I medici sono il distinto Dot. Goldwurm, ed il sig. Weiss Professore di Patologia all'Università di Ferrara.

Roncigno gode inoltre di una temperatura costante che non oltrepassa dai 18 ai 22 gradi Reaumur; non vi sono affatto zanzare, e rarissime sono le mosche.

Telegrafo nello stabilimento stesso, e Posta a tutte le corse. Vi si trovano altresì tutte le acque minerali più ricercate, le specialità medicinali, e gli oggetti di gomma elastica. — **Si apre il 5 giugno e si chiude in settembre.**

Parco, giardino, getti d'acqua, vetture, somarelli con selle eleganti, e cortese accoglienza; rendono gradito il soggiorno nello Stabilimento di Roncigno, divenuto proprietà dei Sig. A. Manzoni e C., di Milano, fratelli dott. Wais e Carlo Zanetti di Trieste.

L'acqua per uso interno si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la bottiglia in Padova nelle farmacie **Cornelio Luigi, Roberti Ferd.**

Rivolgere le domande all'ingrosso alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano.

(1742)

**SILPHIUM CYRENAICUM**

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPO** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancidine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali**, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

**DERODE & DEFFÈS, Ph<sup>o</sup>, Rue Drouot, 2, Parigi.**

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C<sup>o</sup>, Milano.**

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nella farmacia **CORNELIO all'Angelo.**

(12)

**CHI CERCA IMPIEGO,**  
o vuole migliorare la sua condizione,  
**SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,**  
diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

**Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie**  
Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

(1547)

**RECOARO**  
R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

**PONTI MINERALI** — Anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

**Avvertenza.** Le bottiglie portano in rilievo le parole **RR. Fonti Recoaro** e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura **Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni.** Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie — ed alla farmacia **Menghini Enrico.**

**STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO** — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali, Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

**Avvertenza.** L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1747

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)**  
50, via Rambuteau, PARIGI  
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**  
Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli anemici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**  
Prezioso depurativo del Sangue  
Guariscono senza ritardanza la salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acriità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**  
Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossic Convulsivo, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni Roberti - Bernardi Durier.** (5)

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth  
**DISTILLERIA DI LIQUORI**

MILANO

**TAMARINDO-ZANINI**  
GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

MILANO

**ESPRIMTO**

ESIGERE le indicate garanzie per evitare frodi inganni.

Fuori Porta Nuova, 124-F (S. Angelo Vecchio) 1684

Sali granulari effervescenti  
**DI LITINA**  
di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**  
14, Via della Sala, Milano,  
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio Luigi.**

**Sollievo e Rimedio**  
mi diede solamente  
**Un Terno rilevante**  
mediante le famose istruzioni del celebre Matematico Professore **Rodolfo de Orlicé** in Berlino W. (Wilhelmstrasse) ora Stuerlerstrasse N. 8.

D'ora in poi posso vivere senza cure, ma riterò il mio caro Francesco. E a chi debbo questa fortuna? Soltanto al prelodato Signor de Orlicé.

Che molti bisognosi vogliono rivolgersi a questa benemerita persona.

Roma ANNA BANGALI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

**L'Anisine Marc**  
Questo celebre antinevralgico del dottor **JOHELSON** è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta; fr. 6.50. — Esigete la firma in russo. Parigi **JOHELSON et C.** 39, r. Richer Parigi — Milano presso **A. MANZONI e C.**, e nelle principali farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Roberti.**

(10)